herpy

GECHI

Pristurus crucifer

Pristurus crucifer è un piccolo geco terricolo del Corno d'Africa e dell'Arabia sudoccidentale. Il corpo misura al massimo circa 4 cm dal muso alla cloaca. Come la maggior parte delle specie del genere, è attivo di giorno e richiede calore, luce intensa e UVB. La specie è rara nei terrari, perciò la gestione si basa su parenti stretti.

Famiglia: Sphaerodactylidae Nome precedente: *Gymnodactylus crucifer; Pristurus stefaninii*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**4 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**5-10 anni**
Attività	**Di giorno e al crepuscolo**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Semideserto e savana**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 40 × 40 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**28-30 °C**
Punto caldo	**38-42 °C**
Temperatura, notte	**20-23 °C**
Umidità	**30-40%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Alimentazione	**Insetti e piccoli invertebrati (collemboli, moscerini della frutta)**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Incubazione	**70-90 giorni** a 28 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Pristurus crucifer è un geco piccolo e slanciato del genere *Pristurus*, in cui quasi tutte le specie sono attive di giorno. Misura al massimo circa 40 mm dal muso alla cloaca ed è quindi molto più piccolo di *Pristurus carteri*. Il nome della specie deriva dal latino crux (croce) e ferre (portare) e significa "portatore di croce".

I sessi si distinguono dalla coda: nei maschi adulti è carenata sia sul lato superiore sia su quello inferiore, mentre nelle femmine è rotonda o carenata solo sul lato superiore. I giovani maschi hanno la stessa coda delle femmine.

La specie fu descritta nel 1861 con il nome *Gymnodactylus crucifer* e oggi è ascritta a *Pristurus*. *Pristurus stefaninii* e la sottospecie laticephalus sono stati unificati con essa, mentre *Pristurus longipes*, che in passato vi veniva inclusa, oggi è una specie a sé stante. Le segnalazioni da Socotra si basano probabilmente su una confusione con *Pristurus sokotranus*, che varia molto per colore e disegno.

Si sa poco della vita della specie in cattività.

Distribuzione e habitat

Pristurus crucifer vive nel Corno d'Africa e nell'Arabia sudoccidentale: Eritrea, Etiopia, Somalia, Kenya nordorientale e Arabia Saudita sudoccidentale. La località tipica si trova in Etiopia. La specie è presente dalle pianure vicino alla costa fino ad almeno 1.100 m sul livello del mare.

Nella Lista Rossa globale dell'IUCN la specie è valutata come non minacciata. La consistenza della popolazione non è documentata.

> **Areale d'origine:** Arabia Saudita, Eritrea, Etiopia, Somalia e Kenya.

HABITAT

Pristurus crucifer vive al suolo in zone aride e calde con vegetazione sparsa. È attivo di giorno e al crepuscolo e caccia all'agguato: resta immobile su un punto di osservazione e scatta quando passa un insetto.

Il clima nell'areale è caldo e secco per gran parte dell'anno, con brevi stagioni delle piogge. Temperature e umidità dell'aria negli habitat della specie non sono documentate.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Si sa poco sulla gestione di *Pristurus crucifer*. Il clima nell'areale è caldo e secco, e la specie vive al suolo e caccia da un punto di osservazione al sole. La gestione e i valori indicati nel riquadro si basano sul più noto *Pristurus carteri*. *Pristurus flavipunctatus* vive in parte dello stesso territorio.

Un singolo adulto richiede un terrario di almeno 60 × 40 × 40 cm. La superficie del fondo conta più dell'altezza, perché la specie vive al suolo. Una coppia necessita di più spazio e di molti nascondigli, in modo che il maschio non molesti la femmina. Un terrario in vetro o PVC mantiene meglio l'aridità e il calore.

Allestisci con pietre piatte, ardesia e radici, in modo da creare punti di osservazione e zone di termoregolazione a varie altezze e nascondigli sia nella zona calda sia in quella fresca. Le pietre devono poggiare direttamente sul fondo e possibilmente essere incollate, perché non scivolino se l'animale scava sotto di esse. Usa un substrato di sabbia fine mescolata a terra, così che la femmina possa deporre le uova. Il terrario deve avere una buona ventilazione e un coperchio ben chiuso, perché la specie è piccola e veloce.

TEMPERATURA

Crea un gradiente ben definito. La zona fresca si mantiene a 28-30 °C e sotto un faretto si ricava una zona di basking a 38-42 °C. Di notte la temperatura può scendere a 20-23 °C senza riscaldamento aggiuntivo.

Usa termometri digitali a entrambe le estremità e un termometro a infrarossi per misurare la zona di basking. Controlla la lampada riscaldante con un termostato e assicurati che ci sia sempre un'area più fresca. Se l'animale cerca continuamente l'ombra o tiene la bocca aperta, fa troppo caldo.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'aria deve essere secca, circa 30-40 %. Un substrato asciutto e una buona ventilazione mantengono bassa l'umidità, e un igrometro mostra se il livello regge.

Offri una ciotola molto bassa con acqua fresca, da cambiare ogni giorno, e inserisci alcune pietre perché gli esemplari piccoli non anneghino. Nebulizza leggermente l'allestimento una volta a settimana e lascialo asciugare di nuovo. Un piccolo nascondiglio con muschio leggermente umido aiuta durante la muta e la deposizione.

ILLUMINAZIONE E UVB

Pristurus crucifer è attivo di giorno e prende il sole, perciò la luce è molto importante. Fornisci luce diurna intensa e un tubo UVB, ad esempio un tubo T5 con 10-12 % di UVB, sopra la zona di basking. Gli UVB sono necessari perché forniscono vitamina D3 e prevengono le malattie delle ossa. La zona 3 della scala di Ferguson si addice a un geco desertico diurno che prende il sole, ma la zona non è stata misurata per la specie.

Tieni la luce accesa 12 ore al giorno nel semestre estivo e 9-10 ore in inverno, controllata da un timer. Sostituisci il tubo UVB secondo le indicazioni del produttore, perché l'effetto cala anche se il tubo continua a illuminare.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

La specie si nutre di insetti. Offri prede piccole: collemboli, moscerini della frutta, piccoli grilli e piccole blatte appena nate. La preda non deve essere più larga della distanza tra gli occhi dell'animale. Offri uno o pochi esemplari alla volta, così che il geco possa cacciarli dal suo punto di osservazione.

I giovani si nutrono ogni giorno e gli adulti ogni due o tre giorni con ciò che riescono a mangiare in 15-20 minuti. Rimuovi gli avanzi dopo. Le prede devono a loro volta essere state nutrite con verdure o mangime completo. Spolverale con calcio ogni due o tre pasti e con vitamine un paio di volte al mese; i giovani e le femmine in riproduzione devono ricevere calcio più spesso.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Pristurus crucifer è un animale piccolo, veloce e diffidente, non adatto alla manipolazione. La coda può staccarsi se la si afferra. Prendi l'animale in mano solo quando è necessario.

Il genere usa la coda per segnalare, e i maschi sono territoriali tra loro. Due maschi non vanno quindi tenuti insieme. La soluzione più sicura è un esemplare singolo o una coppia in un terrario spazioso con molti nascondigli. Separa subito gli animali se la femmina viene inseguita.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

L'età e le dimensioni alla maturità sessuale non sono documentate per la specie. I maschi si riconoscono dal lato inferiore carenato della coda e dai rigonfiamenti degli emipeni alla base della coda. Aspetta a riprodurre fino a quando gli animali sono completamente adulti.

ACCOPPIAMENTO

Il comportamento di accoppiamento e l'eventuale periodo di riposo non sono documentati per la specie. Un fotoperiodo più breve e temperature leggermente più fresche in inverno danno un ritmo annuale adatto al clima. Osserva il primo incontro tra maschio e femmina e rimuovi il maschio se insegue la femmina con insistenza.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone 1-2 uova a guscio duro per volta, per lo più solo una. Quante volte depone in un anno non è documentato. Offrile una cassetta di deposizione con almeno 10 cm di sabbia leggermente umida e assicurati che abbia abbondante calcio e cibo.

INCUBAZIONE

Le uova si incubano a 28 °C e si schiudono dopo 70-90 giorni. Vanno spostate con cautela, senza girarle, in un piccolo contenitore con vermiculite o perlite leggermente umida. In *Pristurus carteri* il sesso dei piccoli dipende dalla temperatura, quindi mantienila costante per tutta l'incubazione.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

Crescita e allevamento non sono documentati per la specie. I piccoli sono minuscoli e ricevono ogni giorno le prede più piccole, come collemboli, moscerini della frutta e grilli appena nati, spolverate con calcio. Vanno tenuti in un piccolo contenitore ben chiuso o in un piccolo terrario con nascondigli, un punto caldo, UVB e una ciotola d'acqua molto bassa, separati dagli adulti.

Salute ed errori comuni

Non sono documentate malattie specifiche di *Pristurus crucifer* in cattività. Gli errori tipici per i piccoli gechi desertici diurni sono:

- Troppo pochi UVB e calcio, che possono causare ossa molli e tremori.
- Umidità troppo alta e scarsa ventilazione, che causano problemi alla pelle e alle vie respiratorie.
- Surriscaldamento sotto una lampada troppo potente senza un'area fresca.
- Perdita della coda. La coda viene staccata per stress o contenzione e ricresce solo in parte.
- Residui di muta su dita e punta della coda. Se restano residui, metti l'animale per un paio d'ore in un contenitore con carta da cucina bagnata.
- Acari, che possono annidarsi nelle pieghe sotto le ascelle. Cerca piccoli puntini rossi o arancioni.

Un animale sano è veloce e diffidente, con occhi limpidi e una coda piena. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce o smette di mangiare.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.